



La guida Dal primo gennaio entra in vigore il Meccanismo Unico che tratta in modo uguale le crisi del credito in tutti i Paesi dell'euro. Ecco come

Bail in Tutti in pista (o quasi) se la banca fa crac

Tutelati con certezza i conti fino a 100 mila euro. Con azioni e prestiti si rischia la chiamata per la «risoluzione»

DI GIUDITTA MARVELLI

Aiutati che solo dopo lo Stato ti aiuta (in circostanze straordinarie). Dal primo gennaio 2016 diventa operativo il nuovo regime per il salvataggio delle banche in difficoltà, che tanto ha fatto parlare nell'ultimo mese per la vicenda dei quattro istituti territoriali «rigenerati» anche a spese di piccoli azionisti e obbligazionisti subordinati.

Andando oltre la specifica vicenda, che è sconfinata in diverse indagini della magistratura riguardo al comportamento degli istituti verso i clienti privati, le nuove regole impongono a tutti una presa di coscienza dei cambiamenti che l'approvazione

della direttiva europea dietro a queste norme comporta.

Il punto

Nel grafico sono indicati, in estrema sintesi, gli effetti del *bail in* su conti correnti e titoli. Ma il Meccanismo unico di risoluzione, che gestirà tutte le crisi bancarie europee, è ben più ampio. Vediamolo. Anche da «sane» le banche, d'ora in poi, dovranno avere nel cassetto un piano d'emergenza, che finora non era richiesto. Il cuore del sistema è un Fondo di risoluzione unico, alimentato da tutte le banche dei Paesi partecipanti, che può intervenire come finanziatore e prestatore di garanzie. Su tutto vigila un'Autorità di risoluzione centrale e diverse autorità locali: in Italia la delega è affidata a Banca d'Italia. Se una

banca, d'ora in poi, va a gambe all'aria viene quindi ristrutturata con questi nuovi strumenti oppure, se la situazione non viene ritenuta in alcun modo recuperabile, messa in liquidazione coatta amministrativa.

Le strategie di risoluzione prevedono varie opzioni: la vendita di una parte delle attività, il trasferimento degli asset «tossici» in una *bad bank*, il trasferimento degli

attivi e dei passivi in una nuova società in attesa di vendere la banca risanata (*bridge bank*) e, infine, il *bail in*. Traducibile con «salvataggio interno» indica la riduzione o l'azzeramento del capitale di rischio nonché la conversione in azioni di alcune passività (per esempio

dei bond subordinati) per assorbire le perdite e ricapitalizzare l'istituto. L'intervento pubblico è previsto solo in circostanze straordinarie e non può scattare se prima azionisti ed obbligazionisti della banca in crisi non si saranno fatti carico almeno dell'8% delle perdite. Il *bail in* coinvolge quindi chi ha in portafoglio azioni della banca (anche poche) e prestiti subordinati. Solo se il loro apporto non fosse sufficiente parte la chiamata per gli obbligazionisti senior (meno remunerati e quindi più sicuri) e per i titolari di conti e depositi solo sulla parte che eccede i 100 mila euro. Tutti i conti correnti fino a 100 mila euro sono tutelati, come è accaduto fino ad oggi anche nei procedimenti di liquidazione coatta che hanno coinvolto piccoli istituti.

IN CASO DI DEFAULT... Così funziona il bail in

AZIONI	Azzeramento parziale o totale
BOND SUBORDINATI	Azzeramento parziale o totale, nei casi meno gravi conversione in azioni
BOND SENIOR	Chiamati in causa solo nei casi più gravi
CONTI CORRENTI OLTRE 100 MILA EURO	Chiamati in causa solo nei casi più estremi dopo gli obbligazionisti e gli azionisti

PER LE NUOVE REGOLE DEVONO DOGERSIVAMENTE coprire perdite PARI ALL'8% DEL PASSIVO

La metà delle 15 principali banche italiane può affrontare il bail in coinvolgendo solo azionisti e obbligazionisti subordinati
Fonte: Banca d'Italia

BOND SUBORDINATI, COSA SONO

Additional Tier 1 Le obbligazioni che appartengono a questa categoria hanno durata illimitata; il pagamento della cedola è discrezionale. Sono i titoli che concorrono per primi (dopo le azioni) al ripianamento delle perdite	Tier 2 Questi bond hanno scadenza predeterminata al momento dell'emissione e concorrono al pagamento del debito bancario se i titoli Tier 1 non sono stati sufficienti
---	--

COME SI MISURA LA SOLIDITÀ DI UNA BANCA?

Cet 1 ratio
rapporto tra il capitale e gli attivi ponderati per il rischio

8% Soglia minima per essere considerati banca sana

12% oltre il Le banche più solide

NON VENGONO COINVOLTI

- Conti correnti fino a 100 mila euro
- Libretti di deposito fino a 100 mila euro
- Covered bond e certificati garantiti
- Cassette di sicurezza
- Conti di deposito titoli (eccetto eventuali partecipazioni nella banca salvata)
- Fondi comuni

Azionisti e obbligazionisti subordinati in prima linea



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.